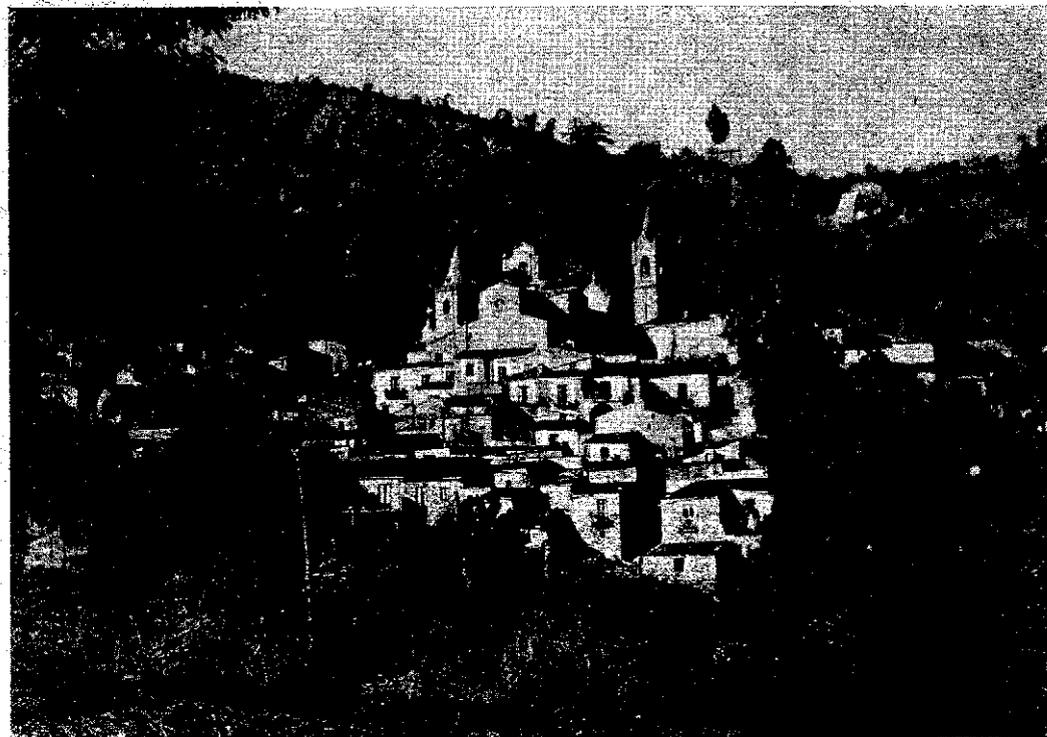


Anno 4° n° 6

1971

25

ECO DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO tra il verde della sua ubertosa campagna

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo

al n. 14 il 29 Maggio 1968. Anno IV n. 6 Novembre 1971

=====

Ai compaesani residenti in Castellanza, Saronno e località vicine.

Carissimi,

rientrato da pochi giorni in Parrocchia, sento ancora la gioia e la commozione del nostro incontro. E' questa una gioia che si ripete ogni anno e che testimonia il nostro affetto reciproco in Nostro Signore. La mia gioia ha come fondamento non soltanto il sentimento affettivo tanto esplosivo in noi siciliani, ma soprattutto la convinzione che l'emigrazione vi è causa di sacrifici, è vero, ma ancora di un innalzamento ad un livello economico e sociale che per voi un tempo era soltanto un puro sogno. Ho constatato che il vostro comportamento vi rende degni di rispetto da parte di tutti. I due trattenimenti offerti in vostro onore, le parole dei vostri Parroci e del Sindaco di Castellanza ne sono una prova ben chiara. Ringrazio il Parroco di Castellanza Don GIOVANNI ARRIGONI, il Sindaco di Castellanza Rag. GIULIO MORONI, il Parroco di Saronno Mons. UGO RONCHI per l'affettuosità mostrata durante il nostro incontro. Ringrazio voi tutti paesani e siciliani per la vostra confortante e numerosa partecipazione. Ho già consegnato alcune lettere da voi datemi. Spero entro questo mese completare il mio giro..di postino. Al mio rientro in sede, accanto alla gioia dell'incontro ho trovato un motivo di un particolare e comprensibile dolore. Ho appreso la morte del nostro compaesano IGNAZIO BATTAGLIA. Mi ero incontrato con lui la sera del 10. Ci siamo detti tante parole nel silenzio e nello sguardo: una sola previsione non abbiamo manifestato l'uno all'altro; che cioè non ci saremmo rivisti in questa terra. Ricordiamolo sempre nelle nostre preghiere.

Con ogni augurio di prosperità e di pace

Vostro

Padre Frank

DUE NOSTRI MODI DI DIRE ILLUSTRATI

Ura di cùrriri

Atanasio Franco, figlio del notaro Don Gaspare, era un tipo estroso e originale. Segretario della Facoltà di Giurisprudenza nell'Università di Palermo, a chi gli chiedeva che cosa avesse dovuto fare, ad esempio, per iscriversi, soleva rispondere: -- Lei deve presentare domanda in cartabollata scritta --

Si narra che una volta un tale entrò nel suo ufficio senza togliersi il cappello. Don Atanasio non lo richiamò, ma, alzatosi, si avvicinò all'attaccapanni, prese il soprabito, lo indossò e ne alzò il bavero, calzò il cappello e se lo calcò ben bene, tornò al suo posto, sedette e alla persona che lo attendeva col cappello in testa disse: -- Ora può parlare --. Quello capì, rimase mortificato e si tolse il cappello.

Ma l'episodio che lo rese più famoso fu il seguente.

Era a Palermo ancora giovane studente e una sera stava rincasando a tarda ora e la strada era quasi deserta. Gli si avvicinò un tale e gli chiese, per favore, quale ora fosse; ebbe il sospetto che si trattasse di un ladruncolo, del solito spatàiolu che con un colpo fulmineo era capace di strappare di mano l'orologio che l'interpellato tirava fuori per controllare l'orario.

Preso da questo sospetto, alla richiesta dell'ora, rispose: -- E' ura di cùrriri - e se la diede a gambe caracollando perchè sciancato e lasciando come di stucco l'altr'uomo che non era poi un ladruncolo.

Il detto rimase famoso e venne usato scherzosamente quando, essendosi fatto tardi, bisognava lasciare in fretta la comitiva.

Nuzza, fa' lustru 'o nutaru

E' un modo di dire che si usa per invitare qualcuno ad andarsene e ha la sua storia.

Era consuetudine nei nostri paesi di serate, specialmente quelle invernali, riunendosi i parenti e qualche amico dei più intimi, presso una famiglia, che di solito era quella dove c'era

il più vecchio della parentela.

La comitiva si scioglieva, per tornare ognuno alla propria casa, al più tardi quando l'orologio della piazza dava il segnale delle due ore di notte.

C'era un notaro, non so quale, che abitualmente si recava presso una famiglia amica e vi si tratteneva a lungo, oltre l'ora consueta. Quando non accennava ad andarsene e i componenti della famiglia che lo ospitava erano stanchi della sua presenza, non potendo il capo esplicitamente congedarlo, ricorreva a un espediente.

-- Nuzza, Nuzza, fa' lustru 'o nutaru -- egli diceva; Nuzza era il nome della cameriera, da Antonia 'Ntunuzza e da questo Nuzza; fari lustru significava prendere il lume e accompagnare per le scale fino alla porta d'ingresso sporgendo, quando non pioveva, il lume anche fuori per illuminare un tratto di strada buia. Il notaro capiva l'antifona, si alzava, si accomiata-va e si avviava all'uscita per andarsene finalmente; Nuzza lo precedeva col lume acceso.

Questo detto "Nuzza, Nuzza, fa' lustru 'o nutaru" diventò famoso e si diffuse e venne usato genericamente quando si voleva congedare un ospite o sciogliere una comitiva. Il suo significato, che dapprima comprendeva il solo notaro per il quale era stato coniato, veniva inteso da tutti.

Si pronunziava in tono scherzoso, ma aveva la sua efficacia!

Ignazio Gattuso

ALTRI GIUDIZI SUL LIBRO D'IGNAZIO GATTUSO: "CANTI, GIOCHI E
IN MEZZOJUSO"

INS. CARMELO GEBBIA - TERAMO

Anzitutto, non so nasconderti la mia commozione nello scrivere la presente perchè tu mi ricordi gli anni della fanciullezza e con essi, persone care ed episodi allegri.

Con ansiosa bramosia e fondata speranza di trovarvi chissà che cosa, ho dato una prima letta al tuo magnifico libro. In ogni pagina, in ogni rigo, in ogni verso, in ogni giuoco ho rivisto me stesso e tanti e tanti amici, parenti e compagni di scuola e ho rivissuto gli anni lontani della spensieratezza. Ho rivisto la piazza con "u tri lampiuna", la nostra "Fontana nuova", il castello, Santa Maria, Mezzojuso tutta compresa la bella "Brigna".

Il libro da te scritto è di una originalità fedelissima, la descrizione dei giuochi è chiara, semplice e accessibile a chiunque e risponde ad una realtà viva e gioiosa.

E' tuo merito se con il tuo lavoro oltre a tramandare ai giovani i giuochi, i canti e le leggende di Mezzojuso, fai rivivere agli anziani i giorni spensierati della loro fanciullezza. E, di tanto, Ignazio, te ne sono grato a nome di tutti.

La DOTT.SSA EMMA ALAIMO, già direttrice della Biblioteca Comunale di Palermo, in una lunga e cordiale lettera all'autore, dopo averlo ringraziato per l'invio del "nuovo intelligente e profittevole contributo fiorito dal Suo illuminato amore per i preziosi documenti della storia intima del popolo... che si vengono ogni dì obliterando" aggiunge: "mi è piaciuto leggere a fronte di quest'opportunistissimo recupero l'antico incitamento del Pitrè, attuale oggi forse più di allora!" e continua: "auguro a questa Sua fatica innumerevoli lettori sensibili alla poesia ed al valore che essa segnala con così amabile ed efficace discorso nei giuochi, nei canti e nelle leggende a cui era per toccare la triste sorte del compianto "Tri-lampiuna". Perchè l'effettuata lettura mi ha rivelato il pregio sia sostanziale che formale della pubblicazione, affascinandomi a partire dalla nostalgica elegia del caro fanale finito "comu 'na scorcìa sicca 'i babbaluci", sino al garbato monito dei tesori ancora imprigionati nella montagna incantata malgrado l'appello dell'Annino..." e conclude "con un ultimo grazie per questo delizioso libretto che con vivo piacere ho conservato accanto al Suo non dimenticato "Mastro di Campo".

DOTT. GIOVANNI GUARINO AIELLA - PALERMO

Mi congratulo per il lavoro molto serio e importante per la conservazione, almeno nella memoria, delle nostre tradizioni.

DUE LETTERE DI NOSTRI EMIGRATI

SALVATORE DIMATTEI - AIX-LES-BAINS (Francia)

... prima di tutto il mio dovere è di felicitarlo per la sua opera... penso che non si può rifiutare di leggere un po' di storia di Mezzojuso che ancora tanti dei nostri compaesani, compreso io, conosciamo poco.

Le auguro che la sua iniziativa tanto utile progredisca di più in più facendole tanto onore a Lei personale ed anche a noi mezzojusari vedere un compaesano figurare nella lista degli uomini intellettuali.

JENNIE MADDI - NEW YORK

Sono ansiosa di leggere il suo libro che parla di Mezzojuso perchè, sa, anch'io fui cresciuta al paesello e forse sono partecipe di certe sue narrazioni.

In altra parte del nostro periodico pubblichiamo la recensione di ANSELMO CALACIURA sul "Giornale di Sicilia".

Il nostro Sindaco DOTT. ANTONINO CUCCIA disse che questo libro non deve mancare in nessuna famiglia mezzojusara. Chi non lo ha acquistato può farlo inviando l'importo di L.1.200 mediante versamento sul c.c.p. N° 7-615 intestato IGNAZIO GATTUSO - Via Abruzzi, 6 - 90144 Palermo o con qualsiasi altro mezzo.

Il libro, edito dalla "Edizione" di Palermo, è un'opera di grande valore culturale e storico. Il suo autore, Ignazio Gattuso, è un uomo di grande cultura e di grande impegno sociale. Il libro è arricchito da preziose illustrazioni.

-
-
I
-
"
L
Li
e
te
de
il
tr
No
di

CRONACA: SETTEMBRE-OTTOBRE:

Settembre:

- 1 Alle ore 5 vi è una improvvisa tempesta. Da oggi l'ufficio notarile della notaio Bianca Barbera si trasferisce da via Balilla a via Pietro Micca 2 (angolo corso V.Emmanuele).
- 2 Si appendono i manifesti per il paese in occasione della prossima festa della Madonna dei Miracoli. I manifesti riguardano: Fenati show, immagine di Betty Curtis, grande concerto bandistico: città di Porto Empedocle: con la partecipazione dei cantanti lirici Luisa Sarlo, Margherita Passarelli, Reino Lo Cicero, Giuseppe Di Trapani: Maestro Direttore P Riguccio.
- 4 Non vi sono oggi manifestazioni esterne per la festa di Santa Rosalia. Il comitato sta infatti provvedendo a completare i lavori di completamento nella Chiesa della Santa.
Assume oggi il comando titolare della Stazione dei Carabinieri il Maresciallo Salvatore Sangrigoli. "Eco della Brigna" rivolge i migliori auguri di un buon lavoro a vantaggio del quieto e disciplinato vivere della cittadinanza.
- 5 Arrivano gli addetti alla illuminazione straordinaria per la festa della Madonna dei Miracoli.
- 6 Partono oggi i due delegati responsabili dei ragazzi di A.C. delle due Parrocchie: Franco Militello e Giuseppe Masi per un convegno che si terrà ad Acerno (Salerno).
- Alle ore 22 vengono proiettati in Piazza Umberto I due films:
1) Clan dei siciliani 2) Ma che musica maestro
- 7 In mattinata viene allestito il palco per il complesso bandistico che si esibirà questa sera.

Nel Giornale di Sicilia si legge quanto segue:

" MEZZOJUSO E IL SUO FOLKLORE: Sul ritmo della civiltà contadina. Ignazio Gattuso "Canti, giochi e leggende in Mezzojuso" Ed. Tuminelli: pagine 97, L. 1.200.

Scritto sul ritmo della civiltà contadina dalla quale trae la sua ragione, questo libro rappresenta, oltre che un prezioso contributo alla conoscenza e alla conservazione delle tradizioni, una testimonianza d'amore dell'autore per la propria terra e la propria origine. Il volume, diviso in tre parti - il mondo dei fanciulli, i canti e la leggenda di Marabito - concede amplissimo spazio ai giochi, dei quali soltanto alcuni si continuano a praticare e a ricordare, mentre la maggior parte ormai non ha più neppure ragione di esistere. E' proprio negli svaghi dei ragazzi, nella ricerca che essi compiono di una struttura comunitaria che più si adatti e somigli a quella del mondo dei grandi che Gattuso coglie il senso e la ragione dei giochi sottolineandone la loro periodicità stagionale, legati al ritmo delle colture e dei raccolti: la ricerca del capo e dei suoi fedeli - "u patrùni e u sutta" - in una comunità tanto individualista, ma così poco incline a concedere qualcosa al singolo che non sappia prendersela con la prepotenza o il prestigio. C'è in piccolo la struttura chiusa della mafia come della tribù, un episodio fondamentale della vita della comunità. Notevole anche la parte dedicata ai canti che sono stati raccolti in tradizione orale dall'autore molti anni fa, agli inizi del suo interessamen-

to per il folclore siciliano e di Mezzojuso in particolare. Indubbiamente efficace e pittoresco è il racconto, con le numerose varianti, della celebre leggenda di Marabito, il monte che domina una vasta zona compresa tra Godreno, Cefalà Diana, Villafrati, Baucina, Caccamo, Vicari e Campofelice di Fitalia. Il monte ricco di tesori che un incantesimo mai sciolto ha sempre sottratto al non proprio esemplare coraggio di questa stirpe contadina, così aliena dalle avventure e delle scoperte.

a. c. "

-Alle ore 17 arriva il corpo bandistico musicale di Porto Empedocle e percorre le vie principali del paese.

Alle ore 22 il corpo bandistico si esibisce in Piazza Umberto I con esecuzione di opere liriche e con la partecipazione dei cantanti lirici. Gli applausi della numerosa popolazione presente sono frenetici e possiamo dire che veramente partono dal cuore. Da tanto tempo non si sentiva simile musica. In fine il Maestro Riguccio è costretto ad affacciarsi dal balcone della casa del Sig. Napoli Giuseppe per ringraziare la popolazione per la calorosa manifestazione. Non manca l'omaggio floreale.

-8 Festa della Madonna dei Miracoli: Alle ore 7 :: Alborata.

Alle ore 8,30 la musica cittadina percorre le solite vie del paese.

Alle ore 9,30 ed 11,30 vengono celebrate due Messe davanti al Santuario della Madonna dal Parroco Sac. Verecondia e dal Rev.do Capà Pietro Lascari. Dopo la condotta delle torce hanno luogo gli spari di mortaretti.

Alle ore 19 ha luogo la Processione del simulacro della Madonna con larga e sentita partecipazione dei fedeli. Al ritorno, dopo la predica hanno luogo i giochi artificiali.

Alle ore 22,30: Orchestra in Piazza Umberto I. Si esibisce Gianni Fenati e i cantanti Anna Maria, Antonella, Marzia, Germana Caroli, Wally. Non mancano gli applausi, specialmente dopo che questi sono richiesti dal presentatore: "Un applauso di incoraggiamento".

Ecco infine la cantante Betty Curtis che riscuote sinceri e spontanei applausi e che viene ammirata per la sua signorilità ed eleganza nonché serietà nel vestire. Le canzoni eseguite piacciono e riscuotono unanime consenso. Molti sono i venuti dai paesi vicini.

-11 Alle ore 18 viene benedetta dal Parroco Sac. Verecondia una macchina Peugeot 304 di proprietà del Dott. Salvatore Garofalo.

Alle ore 20,30 nei locali dell'Azione Cattolica "Cristo Re" si riunisce il direttivo per discutere sul prossimo anno sociale.

-13 Viene oggi comunicato l'esito del concorso per titoli ed esami per due posti di applicati di segreteria. I vincitori sono: la Sig.na Lucido Francesca di Cesare residente in via Cuba e Pinnola Giuseppe di Domenico residente in vicolo Trento. Ad entrambi "Eco della Brigna" rivolge i migliori rallegramenti per la meritata promozione.

-15 Alle ore 14,45 si scatena un improvviso ed impetuoso temporale con lampi e tuoni.

Alle ore 16,30 nella sala del Collegio di Maria si riunisce il direttivo dell'Azione Cattolica della Parrocchia di Maria Annunziata per discutere sul programma del prossimo anno sociale.



La statua della Sacra Famiglia donata dal Sac. Giuseppe Parisi nel 1731 e restaurata quest'anno

- 16 Alle ore 20 arriva da Palermo la nuova statua della Sacra Famiglia completamente restaurata per interessamento della Deputazione di San Giuseppe. Il restauro è stato fatto dal Prof. Giuseppe La Rosa.
- 17 Alle ore 12 viene appeso il "palio" nella Parrocchia di Maria Annunziata. Domani inizia infatti la novena in onore di San Giuseppe. Non mancano gli speri di morteretti.
- 19 Vengono appese per le vie del paese le immagini dei cantanti che verranno per la prossima festa di San Giuseppe: Didi Balboni, Dino, Vanna Leali, Sergio Leonardi, il noto presentatore Pippo Baudo.
- Alle ore 9 arriva Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perniciaro in occasione della Prima Comunione e Cresima nella Parrocchia di Maria Annunziata. Alle ore 9,30 il Vescovo celebra la Santa Messa. Dopo il Vangelo rivolge ai fedeli la parola esortando tutti a tener sempre presente l'obbligo di imitare la Sacra Famiglia nell'amore reciproco e a guardare la Croce come unica ed esclusiva via che porta alla felicità eterna. Ha esortato i comunicandi ad essere buoni ed a pregare soprattutto per la Chiesa nei suoi numerosi bisogni.
- Alle ore 16,15 nella Parrocchia di Maria Annunziata Sua Eccellenza amministra il Sacramento della Cresima.
- 20- 21- 22- Ha luogo un convegno diocesano di Azione Cattolica di cui

ecco il programma:

-8-

Eparchia di Piene degli Albanesi
Convegno Diocesano di Azione Cattolica (Mezzojuso 20-22/9/71)
Tema generale: "Conversione nella speranza"

Programma

=====
20 Settembre

Ore 17,00 Arrivi e sistemazione
18,00 Introduzione al Convegno: Dott. S.Li Cauli, Pres. Diocesano
19,30 Cerimonia religiosa
20,00 Cena

21 Settembre

8,00 Colazione
9,00 S.Liturgia (latina) e breve meditazione
10,30 Mons.Rocco: "Esistenza cristiana e conversione nella speranza"-segue dibattito.
13,00 Pranzo
16,00 Lavori di gruppo su "Catechesi ed evangelizzazione".
19,30 Cerimonia religiosa
20,00 Cena

22 Settembre

8,00 Colazione
9,00 Dott.ssa G.Mangano: "Il cristiano nella società attuale"
Segue dibattito.
11,00 Lavori di gruppo su: "Difficoltà e problemi delle singole associazioni ed eventuali proposte".
13,00 Pranzo
15,30 Conclusione del Convegno.
16,30 S.Liturgia celebrata da S.E. il Vescovo, Mons. Giuseppe Perniciero. "

=====
Le riunioni si sono tenute nel salone del Collegio di Maria ad eccezione della conclusione che ha avuto luogo presso l'Istituto dei PP.Basiliani.

Molti sono stati i convegnisti venuti dalle varie parrocchie dell'Eparchia. Sono stato ospitati presso le Suore del Collegio di Maria e presso i Padri Basiliani. Molti sono stati gli intervenuti nei vari dibattiti.

-23 Alle ore 16,30 nella Chiesa del Collegio di Maria celebrano le nozze d'oro i coniugi Tavolacci Salvatore e Anselmo Francesca residenti in Corso Vittorio Emanuele. I quattro figli Sacerdoti: P. Gianfranco Tavolacci missionario nello Zambia (Africa Centrale), P. Giuseppe Parroco ad Avola (Siracusa), P. Salvatore Vice Parroco a Messina, P. Francesco Parroco ad Alcamo (Trapani) concelebrano la Santa Messa alla presenza dei genitori, parenti ed amici. Sono presenti il M.R. P. Provinciale dei Frati Minori Conventuali P. Giorgio Leone, il Parroco Sac. F. Verecondia, P. Pietro Migliore assistente del Provinciale, P. Bonaventura Guzzardi Vice Parroco della Chiesa di S. Antonio Abate (Avola) e numerosi parrocchiani di Avola ed Alcamo. Dopo il Vangelo P. Gianfranco rivolge ai festeggiati un discorso che riporta= mo per intero a pag. 21. Dopo la Messa prendono parola il Parroco Sac. Verecondia, il P. Provinciale P. Giorgio Leone, P. Bonaventura Guzzardi. Nel Salone quindi ha luogo un gentile trattenimento. Per l'occasione viene allestita nel salone del Collegio una mostra missionaria. Il Santo Padre ha inviato ai festeggiati la Benedizione Apostolica. Viene oggi portato in Chiesa dell'Annunziata il nuovo piedistallo (u scanneddu" di San Giuseppe montato su ruote, costruito dal Sig. Francesco Rizzo.

-24 Alle ore 16,30 nel salone del Collegio di Maria si riunisce il Comitato Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni XXIII" per la revisione dell'elenco degli assistiti.

-25 In mattinata arrivano gli addetti alla illuminazione per la festa di S. Giuseppe.

Alle ore 20 la banda musicale del paese percorre le vie principali del paese.

Alle ore 22 vengono proiettati in Piazza Umberto I i seguenti films:

1) Cannoni di San Sebastien 2) Vento di tempesta

-26 Alle ore 9,30 la banda musicale percorre le vie principali del paese.

In occasione della festa di S. Giuseppe l'Unione Sportiva di Mezzojuso organizza un incontro di calcio femminile tra le squadre Perle Nere e Albatros di Palermo. L'incontro avviene nel campo sportivo alle ore 16,30. L'incontro suscita molta curiosità ed interesse tra i nostri compaesani che accorrono in massa al campo.

L'incontro termina con il seguente risultato: Perle Nere 5-Albatros I. Oltre all'omaggio floreale offerto ai capitani (o capitane?) delle squadre è stata assegnata la "Prima Coppa dell'Amicizia" alla squadra vincente dalla Unione Sportiva Mezzojuso.

Alle ore 21,30 si esibisce sul palco il presentatore Pippo Baudo e i cantanti: Didi Balboni, Vanne Leali, Sergio Leonardi.

Bravissimo è stato Pippo Baudo il presentatore: ha saputo presentarsi così bene che non pochi hanno esclamato: "... mi parsi cu era stu Pippu Baudo" ...ed in verità non avevano tutti i torti. Che dire poi dei cantanti? Hanno cantato abbastanza forte da farsi udire anche dai sordi....!

-27 Alle ore 7,30: Alborata. Alle ore 9 la musica locale percorre le solite vie del paese.

Alle ore 10,30 nella Chiesa del Collegio di Maria viene celebrata una Messa in onore di Santa Rosalia da P. Gianfranco Tavolacci. Dopo la Messa la statua della Santa viene portata in processione nella propria Chiesetta già ultimata nei lavori. Sono molte le persone che partecipano alla processione. Non mancano gli spari di mortaretti.

Alle ore 12, dopo la Messa, ha luogo la processione della condotta delle torce. Alle ore 12,45 la processione viene interrotta e sospesa da una fitta e continua pioggia per cui... cu scappà ri ccà e cu scappa ri ddà.

Alle ore 18,20 inizia la Processione del Simulacro di San Giuseppe. Vi è una larghissima partecipazione dei fedeli.

Viene ammirata la statua restaurata e il piedistallo (scanneddu) opera del nostro compaesano Francesco Rizzo.

Arrivata la processione presso le case popolari in via Palermo hanno ivi luogo i giuochi artificiali. In piazza tiene il fervorino il Parroco Sac. Verecondia.

Alle ore 10 sul palco si esibisce l'orchestra, complesso del Maestro Gennarielli con la partecipazione di cantanti tra cui Filippo Allotta, Mario Donato, Giusi Budales. Bravo il presentatore Pippo Taranto. Ha pure cantato riscuotendo applausi il nostro piccolo e bravo compaesano Antonino Albero di Francesco. Alle ore 24,30 ecco il cantante Dino che viene accolto da molti applausi.

Terminano così per quest'anno le manifestazioni esterne, terminano anche vari milioni (un solo cantante guadagna più in una ora che un contadino in un anno di lavoro), e comincia la vita piuttosto monotona del paese.

Settembre viene caratterizzato da un graduale cambiamento atmosferico: siamo ormai alle porte dell'inverno. Gli emigrati son partiti tutti e i contadini ritornano a lavorare. Si comincia a pensare per la vendemmia.

Lavori: hanno inizio i lavori di prolungamento della via Ruggero Settimo che verrà allacciata alla via Palermo (case popolari) (importo 40 milioni circa)

OTTOBRE:

- Si aprono oggi le scuole con grande gioia delle mamme... che così vanno in ferie per alcune ore al giorno.

-3 A mezzogiorno in tutte le Chiese viene letta la Supplica alla Madonna di Pompei'

-10 Incontro coi paesani emigrati a CASTELLANZA, SARONNO e d'intorni.

Alle ore 10 il Parroco Sac. F. Verecondia arriva nella piazza di Castellanza. Vi erano già molti paesani ad attendere: a poco a poco arrivano altri dai paesi vicini e molti emigrati da Campofelice di Fitalia, Baucina, Villafrati, Cefalà Diana. I presenti sono circa duecento. Alle ore 10,30 nella Parrocchia di S. Giulio viene celebrata la Santa Messa in rito ambrosiano del Parroco Sac. Verecondia.

Prima dell'inizio il Parroco della Chiesa Don Giovanni Arrigoni dà il saluto all'ospite a nome della assemblea parrocchiale ed augura che da questo incontro possano sortire buoni frutti. Dopo il Vangelo il Parroco Sac. Verecondia mostra il suo compiacimento per l'armonia che regna fra gli emigrati e i cittadini di Castellanza, dà a tutti il saluto da parte dei "mezzojusari" rimasti in paese ed esorta i presenti alla gratitudine a Dio per averli messi in condizione di lavorare nella propria Patria e prosperare in ogni campo.

Ha quindi raccomandato l'attaccamento ai sani principi dei nostri padri. Dopo la Messa, alle ore 12, l'assemblea parrocchiale di Castellanza offre una generosa colazione a tutti i "mezzojusari" e siciliani presenti in Chiesa.

Durante il ricevimento arriva il Sindaco di Castellanza Rag. Giulio Moroni il quale esalta la laboriosità e il contegno dei nostri emigrati. Quindi il Sindaco, ricevuto dal Parroco Sac. Verecondia un messaggio del Sindaco di Mezzojuso per gli emigrati, lo legge ai

presenti fra l'attenzione generale. Ecco il testo: "...colgo con piacere l'occasione per far giungere ad ognuno di Voi ed alle Vostre famiglie i più sinceri auguri di benessere e di buona fortuna secondo i desideri e le aspirazioni di tutti.

Con l'augurio di rivederci nelle prossime estate rinnovo a tutti, a nome mio e dell'Amministrazione Comunale, affettuosi saluti, vivissime congratulazioni per i traguardi raggiunti e sinceri auguri di realizzare tutti i propositi da ognuno sperati. Vostro aff.mo Antonino Cuccia". Dopo la lettura segue un caloroso applauso. Dopo il ricevimento il Parroco Sac. Verecondia ringrazia ancora una volta tutti i numerosi presenti: molti gli consegnano delle lettere da consegnare ai propri cari residenti in Sicilia. Alle ore 13,30, accompagnato da alcuni paesani il Parroco Sac. Verecondia parte per SARONNO. Fa una visita strettamente privata al carissimo Sig. Ignazio Battaglia che ha dedicato tanta parte della sua vita nella nostra Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata come organista e che costituisce una figura indimenticabile alla memoria ed al cuore di tutti i "mezzojusari" sparsi per il mondo.

L'incontro è stato particolarmente commovente. Il Sig. Battaglia, già da tempo ammalato, attendeva con ansia tale incontro. Sarebbe morto dopo alcuni giorni. Lo additiamo al ricordo affettuoso di quanti lo conobbero. Alle ore 17, alla presenza di un centinaio di paesani il Parroco Sac. Verecondia celebra la Messa nella Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo. Il Parroco Mons. Ugo Ronchi porge a nome della Parrocchia il benvenuto all'ospite. Dopo il Vangelo il Parroco Sac. Verecondia rivolge la parola ai presenti esortandoli alla unità fraterna che trova il fondamento nella medesima Religione e nella medesima Patria. All'Offertorio i doni vengono portati all'Altare dalle nostre paesane Sigg. ne Zambianchi Erina, Battaglia Pina, Agrestino Francesca, Zambianchi Angela, mentre l'Epistola era stata letta dal nostro compaesano Maestro Carmelo Battaglia. Dopo la Messa ha luogo un trattenimento offerto dalla assemblea parrocchiale. Durante il ricevimento al Parroco Sac. Verecondia viene offerto da parte di alcuni ex chierichetti della Parrocchia di Maria Annunziata, ex soci dell' A.C. Cristo Re, ex compagni di scuola ed amici una pergamena con una borsa contenente l'occorrente per l'amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli ammalati. Dopo di avere ancora una volta ringraziato ed essersi recato a visitare un paesano ammalato, accompagnato da alcuni paesani parte il Parroco Sac. Verecondia per Milano da dove viene inviato il seguente telegramma al Vescovo Mons. Giuseppe Perniciani: " Interpretando filiali sentimenti circa 300 nostri compaesani riuniti Castellanza Saronno imploro Pastore Benedizione. Sacerdote Verecondia.

- 13 Alle ore 16 nella Parrocchia di Maria Annunziata celebrano le nozze d'argento i coniugi Raimondi Salvatore fu Francesco e Aglione Antonina fu Salvatore residenti in Via Garibaldi. La Messa viene celebrata dal cugino dei festeggiati Don Bruno Di Bella Parroco di Villa Ciembra il quale rivolge ai coniugi parole di augurio e di esortazione alla continua gratitudine a Dio. Dopo

la Santa Messa ha luogo un gentile trattenimento in casa dei festeggiati.

-14. Inizia oggi l'operazione relativa al V censimento industriale e commerciale e l'XI censimento della popolazione. La duplice rilevazione non ha alcuno scopo fiscale, ma mira essenzialmente a conoscere le notizie relative alle abitazioni occupate e non occupate nonché le notizie sulle persone appartenenti alle famiglie nonché sulle persone temporaneamente assenti dalle famiglie.

-24. Alle ore 15 nella Parrocchia di Maria Annunziata celebrano le nozze d'oro i coniugi Sanfilippo Giovanni fu Giuseppe e Santacroce Anna fu Peolino residente in via Duca degli Abruzzi. La Messa viene celebrata da Papà Francesco Masi il quale dopo la lettura del Vangelo esorta gli sposi a sempre corrispondere alla Grazia di Dio vivendo secondo la Legge del Signore. Dopo la Messa ha luogo un trattenimento in casa dei festeggiati.

-27. Alle ore 17 il suono delle campane comunica la morte della nostra compaesana Schirò Rosa vedova di Lopes Giuseppe res. in vicolo dei sospiri. E' morta a Palermo. Aveva 85 anni.

-28. alle ore 15 arriva la salma di Schirò Rosa. I funerali hanno luogo nella Parrocchia di San Nicola.

Ottobre viene caratterizzato dai lavori per la vendemmia. Verso la fine del mese la temperatura scende.

=====

QUANDO VIENE L'INVERNO

Quando viene l'inverno
ti ricordi il tempo passato
dell'infanzia - com'era bello!-
che avevi le manine fredde
ma qualcuno soavemente
le scaldava col fiato
o con la chiusa stretta
delle grandi tenere mani.

Ora, quando viene l'inverno,
chi ti scalda le mani?

Libera

=====

LA STAGIONE DEI MIRACOLI

Nella vita sentimentale di ciascuno di noi c'è sempre una "stagione".
E' una "primavera" inquieta che ci rende nervosi, irritabili, insoddisfatti.

E' una "stagione" che ci fa soffrire che ci riporta a quella lontana "primavera dei sentimenti". A molti, è vero, può accadere di non conoscerla e di non viverla mai. Però una grande maggioranza di uomini e di donne anche se alcuni non se ne rendono conto, o rifiutano di ammetterlo o non danno peso ai loro sentimenti, e li dimenticano facilmente; se facessero un rapido esame di coscienza dovrebbero riconoscere di avere (almeno una volta) assaporato il gusto dolce amaro di questa nostra "stagione".

L'importante è affrontare questa nostra primavera con una certa dose di buon senso, di prudenza, d'autocontrollo. Un giorno accade qualcosa di inatteso un totale "risveglio primaverile" dopo il lungo letargo viene il desiderio di rinnovarsi di scrollarsi di dosso il peso della solitudine, di tornare a vivere.

E' una inquietudine che sconvolge il cuore, la mente, i sensi, è un turbine di stati d'animo contrastanti un succedersi di depressioni e di entusiasmi, d'apatia e di slanci.

In questa atmosfera carica di elettricità, in questo clima temporaneo è avvenuto quel qualcosa che è una vera "schiarita".

"Cancellare" non vuol dire dimenticare del tutto: è come guardare una fotografia ingiallita dal tempo che conservi dei contorni incerti e sfocati.

Spesse volte queste "crisi" si trasformano in esperienze positive che ci rendono più maturi. Nessuno a questo mondo può avere la presunzione di considerarsi invulnerabile: es "io certi sbagli non li farò mai" "io ho i miei principi" ecc. Frasi del genere potrebbero far sorridere, se non ci rattristassero, perchè la storia dell'umanità è piena della superbia di uomini e donne troppo sicuri di se "anch'essi invulnerabili".

"Non sono i sospiri né gli avvillimenti che smuovono le montagne": è la fede. Se avremo fede in noi stessi nella vita, vedremo rifiorire quella "stagione d'amore" che in fondo è la "stagione dei miracoli".

Rita Sciafani da Bolognetta

=====

STATISTICHE (Settembre-Ottobre) NATI

31 8 1971 Perniciero Salvatore di Giuseppe
16 9 1971 Muscarelli Rosalia di Giuseppe
18 6 1971 Nuccio Rita di Salvatore (nata a Palermo)
1 7 1971 Lala Rita di Francesco (nata a Palermo)
6 7 1971 Dorsa Francesco di Ciro (nato a Palermo)
6 7 1971 Schirò Polifemo di Giuseppe (nato a Palermo)
9 7 1971 Divono Francesco di Rosario
10 7 1971 Mirto Elena di Salvatore
6 9 1971 Brancato Francesca di Baldassare
10 10 1971 La Barbera Lidia di Antonino
11 10 1971 Zerilli Francesca di Gioacchino
18 10 1971 Bisulca Anne Maria di Ignazio

MATRIMONI

1 9 1971

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Scaccia Aurelio perito Industriale da Baucina e la Sig.na Ins. La Gattuta Ignazia di Francesco res.in via Arciprete Gebbia

2 9 1971

Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. La Gattuta Giuseppe di Vito res.in Via Crocifisso e la Sig.na Gattuso Caterina di Antonino res.in via Gessaì.

4 9 1971

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Morales Giuseppe di Nicolò res.Brocklyn e la Sig.na Amodeo Francesca di Renato res.in via Albergheria

6 9 1971

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Liborio Bisulca da Godrano con la Sig.na La Gattuta Elena fu Giuseppe res.in via Nicolò Di Marco

9 9 1971

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Badagliacca Salvatore da Monreale con la Sig.na Pecorino Francesca di Antonio res.in via S.Anna

11 9 1971 Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. La Barbera Antonino fu Giuseppe res.in Cortile Ponte e la Sig.na Falconetti Giuseppa di Agostino res.in via Solferino

16 9 1971

Nella Parrocchia di S. Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Pinnola Antonino di Domenico res.in vicolo Trento e la Sig.na Pinnola Anna di Nicolò res.in via S. Anna

18 9 1971

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Cangelosi Girolamo di Filippo res.in via Madonna dei Miracoli e la Sig.na Carcello Rosalia di Biagio res.in via Giorgio Guzzetta.

20 9 1971

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Zambito Pietro di Giuseppe res.in via Albergheria e la Sig.na Schirò Francesca di Giuseppe res. in Conte di Torino.

22 9 1971

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Cosentino Giuseppe res.in Laufen (Svizzera) e la Sig.na Di Miceli Santa di Nunzio res.in via Francesco Crispi.

2 10 1971

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Francesco Gambino da Palermo e la Sig.na Barone Giovanna di Angelo res.in Mezzojuso in via Cortile Ponte.

9 10 1971

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Le Berbere Andrea di Vincenzo res.in via Roccazzi e la Sig.na Mascarello Antonina di Giuseppe res.in via Simone Cuccia

27 10 1971

Nella Parrocchia di S. Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Di Marco Nicolò di Giuseppe res.in via Cort. Schirò e la Sig.na Legattuta Giuseppe fu Nicolò res.in via XXII Novembre

30 10 1971

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Lo Monte Nicolò di Francesco res.in Mezzojuso in via Conte di Torino e la Sig.na Carcello Nicolina res.in via Giorgio Guzzetta.

6 3 1971

Nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Ins. Di Giovanni Giorgio di Pietro res.in via Matricà e la Sig.na Ins. Fresta Alfia da Palermo

17 4 1971

Nella Chiesa della Martorana (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Terreno Fortunato da Villafrati con la Sig.na Carnesi Vita di Biagio res.in via Simone Cuccia

24 4 1971 Nella Chiesa della Martorana (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Sig. D'Orsa Antonino da Campofelice di Fitalia e la Sig.na Saeraldo Antonina di Vito res.in Cortile Barbato.

14 7 1971 Nella Parrocchia di S.Gaetano in Misilmeri si sono uniti in Matrimonio il Sig. Sucato Domenico di Paolinò res.in via S. Rocco e la Sig.na Lo Dico Leonarda da Misilmeri

29 7 1971

Nella Parrocchia di S.Giovanni Battista in S.Croce Camerino si sono uniti in Matrimonio il Sig. Morales Giuseppe di Pietro res.in via Ruggero Settimo e la Sig.na Baeli Antonina da S.Croce Camerino

28 7 1971

Nella Chiesa della Martorana (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Garnedone Pierino da Castelmagno (Cuneo) e la Sig.na Figlia Caterina fu Andrea res.in via Teatro.

Per i morti vedi a pagina 23.

Pensiero:

Il benessere materiale fa ingrassare il corpo e insecchire l'anima

(dalla rivista: Dio e il Prossimo)

=====

AI LETTORI:

comuniciamo che nel prossimo numero di "Eco" inizieremo la pubblicazione di brevi cenni sulla vita ed opere dei più noti compositori musicisti italiani. Ringraziamo fin d'ora il nostro compaesano Lendini Rodolfo autore dei summenzionati articoli biografici.

La Redazione

IL CONVENTO VA IN ROVINA

Lo stato di incuria e di totale abbandono in cui versano attualmente la chiesa di Sant'Antonino (anticamente dell'Immacolata) e il convento è veramente deplorabile. La responsabilità è un pò di tutti: dei frati, dell'Amministrazione comunale, della cittadinanza. I tre secoli e mezzo di vita degli edifici e l'utilità pratica che si potrebbe avere dai locali del convento meritano tutti gli sforzi per preservarli dal totale decadimento. Il monastero, opportunamente restaurato, potrebbe venire destinato ad usi più pratici di quanto non ne abbia avuto in passato. I frati, riservandosene la proprietà, potrebbero divenire gli amministratori di un ospedale, di una colonia permanente, di una scuola da istituire in quei locali. Quella poi l'Ordine monastico volesse disfarsene sarebbe bene che il convento divenisse proprietà del Comune. In tal caso spetterebbe ad esso l'onere (morale) del risanamento e del riadattamento dell'edificio. Le sovvenzioni potrebbero venire dalla Regione e dallo Stato. Ma occorre interessare gli organi competenti e l'Ordine dei frati minori, in particolare il Padre Provinciale. All'Amministrazione comunale, all'Associazione Pro Loco, ad un comitato appositamente istituito il compito di porre il problema.

Il consolidamento, il miglioramento estetico e la razionalizzazione dei locali non sono un'impresa impossibile. Occorre impegno e buona volontà. Altra iniziativa di particolare importanza riguarderebbe la salvaguardia del patrimonio artistico della chiesa. Ci si riferisce, in particolare, ad uno dei due dipinti attribuiti a Vito D'Anna, quello della parete destra, che ha bisogno di urgente restaurazione. Sarebbe bene interessare la Sovrintendenza ai monumenti e alle opere d'arte.

La chiesa di Sant'Antonino e l'annesso convento, dei quali si auspica la restaurazione, sorsero verso il 1650. Secondo Vito Maria Amico "nel 1659 per pie elemosine". L'iniziativa della fondazione fu dei principi Corvino. Ma è da ritenere che essi abbiano sostenuto anche buona parte delle spese di costruzione. Verso il 1867, in seguito alla confisca dei beni degli ordini religiosi da parte dello Stato, i monaci furono costretti a sloggiare e il convento e la chiesa rimasero chiusi per parecchi anni.

Fu in quel periodo che i due edifici cominciarono ad andare in rovina. Vennero riscattati dall'ordine monastico alla fine del secolo. Ma non si provvide ad arginare decisamente il processo di decadimento, e le sue condizioni sono venute viepiù aggravandosi. Il terremoto del 1968 le ha rese ancora più precarie.

Santi Mario Gebbia

=====

Riceviamo dal Preside Prof.re Giuseppe Pulvirenti della Scuola Media Statale "Galileo Galilei" di Mezzojuso la seguente comunicazione.

Ho il piacere di comunicare che i seguenti alunni, che nel corr. anno scolastico 1970/71 hanno frequentato la terza classe di questa Scuola Media Statale, sono risultati vincitori del concorso provinciale per esami a borse di studio di S. 150.000 con diritto alla conferma della borsa di studio per gli anni successivi:

1. Tavolacci Francesca	(3 sez. D)	con voti	35
2. Contessa Vincenza	(3 B)	" "	33
3. Montesana Rosa	(3 B)	" "	30
4. Oliva Francesca	(3 B)	" "	30
5. Schillizzi Antonino	(3 A)	" "	30

Mezzojuso 16/9 71

Il Preside
(Prof.re Giuseppe Pulvirenti)

"Eco della Brigna" si congratula coi vincitori che tanto onore fanno alla nostra terra.

Offerte pro ECO (fino al 19 Agosto 1971)

Cozzo Gioacchino	£1000
Monaco Franco (Leini)	2500
Moscarelli Ignazio	2000
Mr J. Merendino	10 dollari
Ins. Mimma Rizzo	1000
La Gattuta Vincenza	1000
La Spina Giuseppe (Gallarate)	3000
Fam. Spallitta (Palermo)	5000
Calì Ciro	1000
N.N.	1500
Magnate Giuseppe	1000
Musotto Santo (Saronno)	2000
Cav. Antonino Figlia	1000
Rizzo Fortunato	1000
La Gattuta Bartolomeo	2000
Cozzo Sebastiano	1000
Governale Pietro	1000
Cav. Dario Turazza (Verona)	1000
M/Scianna Giuseppina	5 dollari
Risico Luigi (Beinasco)	5000
Chisesi Felice	2000
Santangelo Felice	500
Mns Aglione Giuseppina	10 dollari
Terrano Nunzio	1000
Prof. Jean de Miceli (Parigi)	100 franchi
Lala Giuseppe di Andrea	1000
La Gattuta Alfonso (Torino)	2000
Fam. La Mantia	1000
Canino Caterina (Torino)	3000
Bonanno Pietro (Palermo)	1500
Rizzo Salvatore	2500
Dott. Andrea D'Orsa	3000
Mr Angelo Valenti	10 dollari
N.N.	5 dollari
Lascari Salvatore di Giovanni	2000
Mr J. Terrano	5 dollari
Magnate Salvatore	2000
Calamonaci Salvina	5 dollari
Cuttitta Vincenzo fu Carmelo	1000
Tavolacci Giosafat	1000
Nuccio Antonino	1000
Lala Giuseppe di Andrea	1000
Serg. te Tantillo Giuseppe	2000
C. re Mancinelli Viviana	3000
Di Grigoli Carmelo (Turate)	1500
Mons. Lorenzo Perniciarò	1500
Dott. Burriesci Anselmo	1000
Cosentino Giuseppe (Leini)	1000
Geom. Napoli Gioacchino	5000
Mpraes Andrea (Germania)	1000
La Barbera Ignazio (Svizzera)	2000
Dott. Vincenzo Schirò	10000
Prof. Giovanni Schirò	3000
Zambito Giorgio	2000
Valenti Alfonso (Australia)	5 dollari NSW
Di Miceli Francesco (Cossato)	2000
Muscaglione Liborio	2000
Sanfilippo Salvatore (Settimo Torinese)	1000
Governale Pietro	1000
Aste Susanna (Sesto Fiorentino)	3000

LA PILLOLA

Complicazioni, inconvenienti ed effetti indesiderati che possono derivare da un uso non razionale di questi prodotti.

=====

Le nostre conoscenze sulla fisiologia dell'apparato genitale femminile e in particolare sul meccanismo della "ovulazione" hanno fatto notevoli progressi in questi ultimi anni. A disposizione del ginecologo sono state messe una serie di sostanze sintetiche che consentono di agire a livello del processo di ovulazione bloccandolo. Il motivo che ha contribuito a diffondere il loro uso, spesso indiscriminato, è la possibilità di utilizzare la proprietà di bloccare la ovulazione ai fini del controllo delle nascite.

Il medico per potere usare con efficacia questi medicinali ha bisogno di conoscere i precedenti della paziente e deve accertarsi, con particolare cura, delle condizioni di salute della persona da trattare: la donna, a sua volta, non deve intraprendere il trattamento con la stessa disinvoltura con la quale spesso si fa uso di farmaci più comuni, ma nel suo interesse e in quello della famiglia deve dare la massima collaborazione al medico. Per le vaste proporzioni che l'uso indiscriminato delle nuove sostanze va assumendo, le notizie che esporrò hanno il preciso scopo di fornire alcune nozioni sulle proprietà gli usi, i rischi e gli inconvenienti di queste nuove sostanze allo scopo di rendere possibile e proficua la collaborazione tra popolazione e sanitari.

Per comprendere come agiscono le nuove sostanze sintetiche è indispensabile fare un breve cenno sul "ciclo mestruale". Il termine "ciclo mestruale" indica il periodo che va dal primo giorno del flusso mestruale alla vigilia della comparsa del nuovo flusso: la durata del ciclo è variabile da una donna all'altra, qualche volta anche nella stessa persona da un'epoca all'altra; abitualmente il ciclo ha la durata di 28 giorni. Il ciclo normale si divide in quattro fasi o periodi: la fase follicolinica; la fase ovulatoria; la fase luteinica; la mestruazione. La fase follicolinica va dall'inizio del ciclo fino al 14° giorno; in questa fase a livello dell'ovaio si sviluppa una formazione particolare, il "follicolo", che contiene al suo centro l'ovulo e che, a mezzo di alcune sue cellule produce un ormone particolare: la follicolina. Quando il follicolo è giunto alla maturità, grazie ad una influenza ormonale sufficiente ed equilibrata, si apre liberando l'ovulo, "ovulazione"; questo avviene di solito al 14° giorno del ciclo. La "fase luteinica" fa seguito alla ovulazione e dura fino alla mestruazione seguente; il follicolo si trasforma in corpo luteo, continuando a

produrre follicolina e secernendo un nuovo ormone: il progesterone o luteina. L'insieme ormonale follicolina-progesterone agendo prima successivamente, poi simultaneamente, condiziona una serie di trasformazioni della mucosa uterina. La mestruazione costituisce il termine della fase follicolino-luteinica quando non vi è stata fecondazione; dal punto di vista ormonale la mestruazione è secondaria alla caduta della quantità di follicolina presente nell'organismo e corrisponde alla eliminazione della parte superficiale della mucosa uterina (emorragia mestruale). In caso di gravidanza il ciclo ovarico si interrompe: il corpo luteo rimane e prosegue la sua attività per 9 mesi (corpo luteo gravidico) e l'ovario produce solo progesterone. Si è cercato di riprodurre il quadro ormonico della gravidanza somministrando solo progesterone allo scopo di impedire la ovulazione e si è visto che in questo modo è possibile controllarne il processo, impedendola. In questi ultimi anni i progressi della ricerca e della clinica hanno messo a nostra disposizione numerose sostanze sintetiche, i cosiddetti "progestinici" o "progestativi" che hanno effetti biologici simili a quelli del progesterone, nei confronti del quale presentano il vantaggio di una maggiore efficacia farmacologica e di un tempo di azione particolarmente prolungato. Il numero dei preparati di questo tipo esistenti in commercio è rilevante; la diversità tra le varie specialità è dovuta al tipo e alla quantità assoluta e relative delle sostanze (progestativi ed estrogeni) che ne entrano a far parte.

Ricorderemo le complicazioni, gli inconvenienti e gli effetti indesiderati che possono derivare da un uso non razionale di questi prodotti. Complicazioni: la più frequente e la più grave è costituita dalle tromboembolie che possono comparire precocemente dopo un solo ciclo di trattamento. Il rischio di manifestazioni tromboemboliche è particolarmente frequente nelle persone affette da malattie cardiache. Recenti relazioni statistiche hanno dimostrato che tali manifestazioni sono più frequenti (da 6 a 7 volte) in donne che fanno uso di questi preparati in confronto di quelle che non ne fanno uso. E' sempre necessario controllare la pressione arteriosa prima di iniziare l'uso della pillola, infatti essa può aggravare una ipertensione (pressione alta) preesistente o provocarla. Il ritorno ai valori normali della pressione si ottiene con la sospensione del farmaco. Le malattie del fegato e della colecisti, gli itteri gravidici e il prurito sofferti in gravidanza devono essere considerati come una controindicazione assoluta all'uso di progestinici di sintesi. La pillola esercita la sua azione anche sul ricambio degli idrati di carbonio; se nella famiglia vi sono stati casi di diabete è opportuno, prima di intraprendere una terapia con prodotti sintetici, accertarsi delle condizioni del ricambio eseguendo una serie di esami di laboratorio; in casi di diabete dichiarato è consigliabile evitare l'uso della pillola e meno che non esista

una necessità assoluta. E' da escludere la possibilità che l'uso della pillola possa causare la comparsa di tumori dell'apparato genitale femminile; si è d'accordo invece nello sconsigliare l'uso della pillola nei soggetti affetti da fibromi dell'utero. Per quanto riguarda il sistema nervoso, l'epilessia è ritenuta una controindicazione assoluta. Sono stati descritti anche alcuni casi di aggravamento di sindrome depressive già in atto o la ricomparsa di sindrome depressive già verificate in passato. Sono stati descritti dei casi con disturbi visivi anche gravi: alterazioni dei vasi della retina e del nervo ottico. La comparsa di acne è una eventualità abbastanza frequente; si ritiene che questo fenomeno sia legato oltre che alla comparizione dei preparati usati alla posologia elevata. Inconvenienti o meglio effetti secondari: vengono di solito accusati disturbi digestivi (nausea, vomito), alterazioni del ciclo mestruale, congestione e dolore mammario, disturbi nervosi (cefalea, vertigini, alterazioni del carattere), aumento di peso. Quando si nota un aumento di peso notevole si deve sospettare la comparsa di un diabete finora latente. Conclusioni: i nuovi farmaci rappresentano un'arma terapeutica di particolare efficacia, devono però, appunto per questo, essere usati con particolari precauzioni. La donna non può intraprendere il trattamento con la stessa disinvoltura con la quale spesso si fa uso di altri farmaci ma ricordare sempre che si tratta di una terapia ormonica e in quanto tale suscettibile di essere causa di complicazioni e di inconvenienti anche gravi se usate senza precise indicazioni e senza controllo medico.

Dott. Filippo Albanese

Del bollettino "LA VIA" (Aprile 1971 2)

leggiamo quanto appresso:

" Paolo VI ricorda Mons. Trippodo. Intrattenendosi con un gruppo di sacerdoti, il nostro Arcivescovo Mons. Salvatore Peppalardo riferiva la profonda impressione da lui provata, quando Paolo VI, parlando di Palermo, gli disse che "conservava un ricordo commosso" di mons. Trippodo e glielo descrisse come una figura e una personalità geniale quali raramente si incontrano, accennando alla sua spiritualità elevatissima e alle manifestazioni della sua intelligenza che ebbe quasi del prodigioso" Nota della Redazione

ATTIVITA' DEL COMITATO di ASSISTENZA PARROCCHIALE

"PAPA GIOVANNI XXIII"

Nel mese di Settembre sono stati dati Kg. 50 di pasta-
Kg. 21 di zucchero

Nel mese di Ottobre sono stati dati: 15 pacchi di quaderni
Kg. 55 pasta: Kg. 27 zucchero:
N° 5 pacchi di quaderni

Ricevute per il C.A.E. (fino al 10 Agosto 1971)

Dott. Gandolfo Di Majo Kg.5 di pasta
N.N. £10000 in suffragio di Celestino
Mandalà

In suffragio di Anna Spallitta 5000

Mrs. J. Agione 10 dollari

Offerte dai fedeli nella appo-
sita cassetta 5375

In suffragio di Muscaglione
Caterina 1000

N.N. un pacco di indumenti

Sig. Damiano Ribaudò 3000

N.N. 38000

In suffragio di Anna Ribaudò 15000

Di Grigoli Nicolò 5000

Occasione Cresima di Sucato

Antonino e Anna Maria 2000

=====

CANZONE NEGRA

Non pensare che una pelle tutta scura porti

porti al petto un cuore nero

Sulla terra Dio ha dato la speranza di un aiuto

Se il colore ho differente

il mio cuore è uguale al tuo

La Sua mano Lui la tende se la chiedi

La mia pelle è tutta scura

me so amare come te

se lo vuoi, so cantare insieme a te

Sempre uniti e tutti uguali noi lassù ci troveremo

Vieni allora accanto a me, non scacciarmi qui è invano

vienimi vicino apri le tue dita, intreccia la mia mano.

Calà Pina

=====

Discorso pronunciato dal Rev.do P. Gianfranco Tavolacci in occasione del 50° anniversario del Matrimonio dei genitori.

Carissimi Papà e Mamma,
Rev.mo P. Provinciale,
P. Arciprete,
Confratelli e Consorelle Religiosi,
Amici e parenti tutti.

E' mia chiara e ferma volontà che la celebrazione odierna, il cinquantesimo di Matrimonio dei cari Genitori, rivesta un carattere puramente familiare e religioso, semplice e festoso nel Signore. Un inno di ringraziamento a Dio datore di ogni bene; un canto di gratitudine alla Sua bontà infinita; un grido di amore e di riconoscenza per le misericordie Sue che sono state e sono infinite nei nostri riguardi.

La festa odierna riguarda direttamente i Coniugi Salvatore e Francesca Tavolacci. Sono Loro a commemorare il loro amore di cinquant'anni fa, quando lui era un baldo bersagliere e lei una semplice fanciulla di 17 anni, tanto semplice e ingenua da avere presso i parenti l'appellativo di "Palummedda". Sono Loro che ritornano all'altare per ripetere ancora un sì impreziosito del tempo, un sì che ora ha la garanzia di essere verace e sincero dopo tante vicende e prove e cui ha vigorosamente resistito.

Ma è chiaro che la loro gioia si diffonde e raggiunge subito i loro figli, i parenti e gli amici. La gioia, quella vera, è tanto comunicativa e nessuno mai gode solo: per godere bisogna essere in molti: tanto più numerosi tanto più grande è la gioia. Pertanto i figli, i parenti, i Confratelli dei quattro figli Sacerdoti, gli amici tutti, oggi facciamo corona ai festeggiati e ci rallegriamo con Loro.

Dei quattro figli Sacerdoti naturalmente non ci sono nuovi germogli come dei due sposati: non ci sono nuore e nipotini!... In compenso ci sono tanti altri figli nell'affetto quanti sono i membri dell'Ordine Franciscano. Di questa numerosa famiglia ereditata dai due festeggiati in seguito al loro dono a Dio di 4 figli oggi qui vediamo una piccola rappresentanza. Ma non è tutto: questo nuovo genere di parentela ha così vaste ramificazioni che a pensarci bene non è fantastico né esagerato dire che raggiunge i confini della terra. Coloro a cui i figli sacerdoti hanno portato il messaggio evangelico hanno un debito verso di Voi: e se San Paolo dice "ego per evangelium vos genui" (attraverso il vangelo io vi ho generato) questo, in proporzione, si può dire anche di voi: voi avete figli anche nell'Africa Centrale, ove uno dei vostri figli ha lavorato per 5 anni.

Il Matrimonio è un grande Sacramento. Il Matrimonio ha tante cose da insegnare non solo a chi si sposa, ma specialmente a chi non si sposa per amore del regno dei cieli. In chi si sposa il Matrimonio è immagine simbolo, figura: in chi non si sposa raggiunge la realtà, la vera realizzazione, la verità. In altre parole, tutti abbiamo bisogno del Matrimonio. Una vita senza Matrimonio è una vita fallita, frustrata, infruttuosa. Guai al solo! E l'esempio ci viene dal Figlio di Dio in cui risplende davvero la realtà effettiva del Matrimonio: "Questo è un Sacramento grande - dice San Paolo - aggiunge: io dico questo in riferimento a Cristo e alla Sua Chiesa." Non dimentichiamo che Cristo e la sua Chiesa siamo noi. Specialmente i privilegiati, coloro che sono chiamati a seguirlo dovunque vada... Sì, senza dubbio, il Matrimonio è un fatto fondamentale ed essenziale per tutti, perché realizza in noi il piano di Dio; la sua vita Trinitaria: Due amanti che generano un terzo Uomo-donna e frutto della loro unione: i figli.

Ma quando parliamo di Matrimonio noi non siamo soliti andare tanto in profondità. Noi pensiamo semplicemente a un uomo e a una donna che si dicono reciproco amore per tutta la vita, che vogliono collaborare insieme a dar vita a nuovi esseri

umani ecc. Insomma ci riferiamo al simbolo, all'immagine, alla realtà visibile e tangibile, ma transitoria e imperfetta.

Il Matrimonio, sia pure cristiano, è una realtà necessariamente incompleta e doverosamente da perfezionare per una intera vita. I Coniugi cominciano una vita a due e si trovano subito nella necessità di arminizzare in uno la loro mente, i loro cuori, la loro sensibilità, la loro religiosità: tutto: proprio tutto.

Imprese quanto mai ardue. Senza una seria preparazione cristiana, senza una dose non comune di altruismo o vero amore ci si smarrisce facilmente. Le piccole dissonanze inizi, li potrebbero degenerare presto in disaccordi fondamentali e creare disastri irreparabili. Quindi la pazienza dei due viene messa a prova ogni giorno: il giorno anche il più burrascoso, per due coniugi degni di tal nome si deve chiudere sempre nel bacio fraterno dell'amore, nell'abbraccio del perdono e della pace. In quel bacio e in quell'abbraccio vi è Dio che ha fatto con tanta tenerezza l'amore umano. Senza quell'abbraccio di pace e di perdono non la si durerebbe per cinquant'anni, anzi nemmeno per 5... presto si cercherebbe un sostituto al vero amore: si cadrebbe nei lacci del falso amore.

Pertanto celebrando un Cinquentesimo di Matrimonio già è evidente una somma di belle cose: è chiara una messe abbondante di vittorie. E' dimostrato che si è stati forti e coraggiosi e che si è fatta molta strada anche se non proprio tutta.

Diamo atto di questo vostro coraggio e valore; e ve ne siamo grati. Grati noi figli e grati tutti quanti possono ammirare in voi questa magnifica dimostrazione di amore cristiano.

La vita non è finita col 50° di Matrimonio: Dio solo sa quanti anni ancora vorrà concedervi e concederci a tutti noi che vi facciamo corona. Quel che voglio dirvi è questo: pochi o molti, facili o difficili, siano del Signore, interamente, gli anni che Egli vi concederà: siano del Signore ancor più che nel passato. Non perdetevi mai di vista il Signore: donategli tutto. Perché Egli è Buono e dura nei secoli la Sua misericordia. Ridonategli ancora i vostri figli, perché Egli lo merita, perché Egli è buono e dura nei secoli la Sua misericordia: seguite quanto Egli vi suggerirà nella coscienza, quanto Egli vi chiederà negli anni difficili della vecchiaia: Egli si merita questo, perché Buono e dura nei secoli la Sua misericordia.

Amen.

23 9 1971

P. Gianfranco Tavolecci

(continua da pag. 15)

MORTI

22 IO 1971

Schirò Polifeno di Giuseppe res. via Galliani: mesi 3

5 IO 1971

Teibi Giuseppa vedova di Spitaleri Ciro. Residente in Via Garibaldi.
Anni 84

26 IO 1971

Terranova Vincenzo sposo di Figlia Pietra res. Via Duca degli Abruzzi.

Anni 70

27 IO 1971

Rose Schirò vedova di Lopes Giuseppe res. Vicolo dei sospiri. Anni 85

SI COMUNICA CHE ADDI' 12 NOVEMBRE ALLE ORE 9 NELLA PARROCCHIA DI MARIA SS. na ANNUNZIATA VERRA' CELEBRATA UNA SANTA MESSA IN SUFRAGIO DELL'ANIMA DI BATTAGLIA IGNAZIO DECEDUTO A SARONNO IL 20 OTTOBRE 71.

LETTERE RICEVUTE:

"e' una vita molto sacrificata che non ci lascia nemmeno il tempo di pensare...Proprio in questa situazione mi trovavano gli "Eco della Brigna" da lei gentilmente speditimi e che, in mezzo a tante avversità, mi arrivavano come una "vampata" di affetto, come un'incitazione ad affrontare con rassegnazione tutte le contrarietà che immancabilmente si presentano nella vita di ogni uomo. Grazie.....in questa vita, distaccata dal resto del mondo, proprio nei momenti di maggiore sconforto, in quei momenti in cui la nostalgia di casa e dell'ambiente in cui sono sempre vissuto si impossessava di me, l'"Eco della Brigna" arrivava come una benedizione, come una carezza materna, facendomi sentire nuovamente vicino ai miei familiari, ai miei amici, e di partecipare con loro a tutti gli avvenimenti che giornalmente si presentano anche in un piccolo paese com'è Mezzojuso. Anche se prima di venire militare seguivo con un certo interesse questo giornale, tuttavia solo adesso che mi trovo lontano dai miei mi rendo conto di quanto bene e quanto conforto arreca nei cuori di coloro che per vari motivi sono costretti ad allontanarsi dal proprio paese natio.....

A.U.S. Cuttitta Giuseppe
63° Corso I Compagnia
SSCAM "Rispoli" Maddaloni (caserta)

"Un cordiale augurio per le feste natalizie a tutti i collaboratori di "Eco della Brigna"

Cannizzaro Salvatore
1157 Fteley ave Bronx N.Y. USA

RIDIAMO INSIEME !!!!!!!

Cretinetti a S.Siro

-Senti, vanni a prendere al bar una panna montata....
- Montata da chi?

Pensierini

Quando un uomo chiede: "Chi comanda in questa casa?" vuol dire che non comanda lui.

A teatro

-Stasera proprio non ci sono che quattro gatti.
-Eh, mio caro, sono anche troppi con tanti cani sul palcoscenico.

=====